

*(I lavori iniziano alle ore 9.38 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 727 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a "Interpretazione del concetto di destinazione originaria"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 727.
Il Consigliere Graglia la dà per illustrata.
La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore alla programmazione territoriale e paesaggistica*

Grazie, Presidente.

L'interrogante chiede un chiarimento rispetto all'articolo 23 ter del DPR 380 2001. DPR che riguarda il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, rispetto al mutamento d'uso urbanisticamente rilevante.

L'articolo 23 ter recita: *"Salvo diversa previsione da parte delle leggi regionali, costituisce mutamento rilevante della destinazione d'uso ogni forma di utilizzo dell'immobile o della singola unità immobiliare diversa da quella originaria, ancorché non accompagnata dall'esecuzione di opere edilizie, purché tale da comportare l'assegnazione dell'immobile o dell'unità immobiliare considerati ad una diversa categoria funzionale tra quelle elencate: a) residenziale; a-bis) turistico recettivo; b) produttive e direzionale; c) commerciale; d) rurale"*.

La disposizione in questione ha carattere esclusivamente edilizio ed elenca le categorie di destinazione d'uso che lo strumento urbanistico può prevedere sul territorio; peraltro, essa non intende dettare una disciplina privilegiata nei confronti della categoria di destinazione urbanistica agricola in atto, rispetto a qualunque altra.

Infatti, la norma richiamata disciplina le condizioni edilizie affinché sia valutabile in concreto il passaggio da una all'altra categoria di destinazione d'uso e, nel caso in cui la destinazione d'uso in atto sia quella agricola, va chiarito che non vi sono norme specifiche di settore che consentano in maniera puntuale di preservare o privilegiare l'attività agricola sotto il profilo edilizio.

Questo per quanto riguarda la parte edilizia.

Diversa è la questione se viene esaminata sotto l'aspetto urbanistico in riferimento a possibili proposte di varianti al piano regolatore che prevedano modifiche normative per gli ambiti agricoli esistenti.

Va precisato che tali proposte devono essere esaminate, valutate e discusse secondo quanto previsto dalla legge urbanistica regionale per mezzo dei procedimenti ivi previsti; sull'attività agricola esistente va sottolineato come questa sia da sempre obiettivo di salvaguardia e di protezione, proprio al fine di limitare il consumo di suolo favorendo il riuso del suolo già urbanizzato.

L'attività agricola esistente è un patrimonio ancor più valorizzato e potenziato con il recente riconoscimento UNESCO dei territori dei Comuni coinvolti e mutare destinazione al

territorio agricolo oggi è un'operazione urbanistica di particolare considerazione - ne parleremo dopo, durante il Consiglio straordinario - in quanto prima di trasformare un'area libera devono essere prese in considerazione tutte le possibilità di riutilizzo delle aree già urbanizzate.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

Dichiaro conclusa la trattazione del sindacato ispettivo.

OMISSIS

(Alle ore 9.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.06)